

## 2 Domenica di Pasqua -B



### Antifona d'Ingresso

Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia.

### Colletta

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile

ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### Prima Lettura

#### Dagli Atti degli Apostoli. (At 4, 32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

### Salmo 117

**Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Oppure:

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre".

Dica la casa di Aronne:

"Il suo amore è per sempre".

Dicano quelli che temono il Signore:

"Il suo amore è per sempre".

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

### **Seconda Lettura**

#### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo. (1 Gv 5, 1-6)**

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto: beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

#### **Alleluia.**

### **Vangelo**

#### **Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 20, 19-31)**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono



stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### **Sulle Offerte**

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! Alleluia. (Gv 20,27)

### **Dopo la Comunione**

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

## *Sera di Luce*



È sera, la sera dello stesso giorno, il primo della settimana, una sera che ci racconta cosa ha prodotto l'evento della passione e morte di Gesù nella comunità dei discepoli: chiusi dentro un luogo, invasi dalla paura, con qualcuno che manca, una comunità divisa che forse continua a lasciare scorrere le immagini di tutto ciò che è accaduto insieme a quella notizia assurda delle donne di un sepolcro che è vuoto, di un corpo che non c'è più. Non si può dimenticare ciò che è accaduto e che li ha fatti

tirare indietro, nascondersi e fuggire. Rimasti dentro questa fuga, con la sola certezza di una morte avvenuta e di un corpo che nel sepolcro non c'è più, i discepoli sono in questo luogo, divisi, impauriti e con le porte chiuse, ad attendere di affrontare l'ennesima notte senza più il Maestro.

Quante altre "sere" hanno trascorso con lui, dopo averlo visto guarire i malati, moltiplicare i pani per tutti, pregare il Padre, e con lui hanno trascorso quell'ultima sera, nella quale, spezzando il pane, ha donato la sua vita per loro e per tutti.

È di nuovo sera, senza di Lui. E all'improvviso *"venne Gesù, stette in mezzo e dice loro: Pace a voi. E dicendo questa cosa mostrò loro le mani e il fianco"* (Gv 20,20).

Gesù viene, dice e mostra, fa unità fra quello che è stato e quello che è ora. Mostra le mani e il fianco segnati dalla passione e morte perché la vita nuova non cancella il dolore ma lo trasforma. *"E i discepoli gioirono vedendo il Signore"* di quella gioia che è esperienza di unificazione e pienezza: Lui è tornato ma quello che è accaduto è VERO e non occorre cambiarlo per chiamarlo VITA.

Ma Tommaso non è con loro a vivere questa esperienza. E non basta raccontarla proprio come non era bastato a loro il racconto delle donne: che la VITA ha sconfitto la MORTE, quella MORTE è qualcosa che va visto perché possa essere creduto.

E Gesù ritorna, otto giorni dopo, allo stesso modo, perché anche Tommaso CREDA e la comunità dei credenti sia costituita in unità. Torna in mezzo a loro con gli stessi segni che, se prima li hanno fatti fuggire perché era impossibile che il Signore vivesse passione e morte, ora sono ciò che li attira e li fa ritornare e davanti a cui lo riconoscono Signore e Dio. La Croce ora diventa il SEGNO di GIONA, dato ai discepoli per riconoscere Gesù come il Signore. È ciò da cui si è fuggiti e ciò che *"attira a sé ogni creatura"*. Quello che ha oscurato il suo Volto nella passione ora lo manifesta pienamente: colui che: *"non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi"* ora è *"Mio Signore e mio Dio"*.

Ancora una parola di speranza in questo tempo così segnato dalla sofferenza e dalla morte. Il Signore risorto viene con la sua vita e ci dà la forza di imparare a credere che ciò davanti a cui ora ci copriamo la faccia, quello da cui fuggiamo consapevoli che non può essere VITA per noi, attraversata la fatica del dolore, diventerà per noi il luogo della fede. E non avremo più bisogno di toccare. Ci basterà *"volgere lo sguardo a Colui che è stato trafitto"*. Allora crederemo alla VITA che attraversa ogni nostra MORTE e la vince perché ama fino alla fine.